

Rinnovato CCNL Panificazione

Finalmente, dopo 32 mesi di trattativa, è stato sottoscritto, da Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil, Federpanificatori, Fiesa Confesercenti, l'accordo di rinnovo del Ccnl panificazione e affini, scaduto il 31 dicembre 2014, che interessa circa 100mila lavoratori e 25mila imprese.

Le Segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, insieme alle rispettive delegazioni presenti in plenaria, esprimono soddisfazione nell'essere riuscite nell'intento di rinnovare questo importante CCNL, che prevede un rinnovo quadriennale, con:

- ✓ un incremento economico a regime per il **settore della panificazione artigianale** di € 52,00, pari al 3,6%, in due tranches,
 - 1) dal 1 maggio 2017, pari a € 26,00
 - 2) dal 1 maggio 2018, pari a € 26,00

- ✓ un incremento economico a regime per la **panificazione industriale** di € 73,00, pari al 4,6%, in due tranches,
 - 1) dal 1 maggio 2017, pari a € 37,00
 - 2) dal 1 maggio 2018, pari a € 36,00

una tantum

€ 260 per la panificazione artigianale, così suddivise: 1° tranche a maggio 2017 € 130,00, 2° a ottobre 2017 € 65,00, 3° a settembre 2018 € 65,00;

€ 400 per la panificazione industriale, così suddivise: 1° tranche a maggio 2017 € 200,00 2° a ottobre 2017 € 100,00, 3° a settembre 2018 € 100,00;

Tale incremento non è legato ad alcun indicatore economico e, pertanto, non sono previste verifiche nella vigenza contrattuale.

Dal punto di vista normativo, le principali novità sono:

- **la valorizzazione della contrattazione di II livello rilanciando il ruolo della bilateralità territoriale.**
- Nell'articolato relativo alla **salute e sicurezza** è stata introdotta la figura del RLS di sito, che avrà il compito di svolgere un'adeguata tutela anche per le aziende appaltatrici.
- Per i **lavoratori migranti** è previsto un vademecum multilingue per favorire la fruibilità delle prestazioni sanitarie integrative.

- E' stato introdotto un "elemento perequativo" da definirsi su base regionale in riferimento ai dati ISTAT dei relativi PIL ed applicabile a quelle aziende o territori che non effettueranno la contrattazione integrativa di 2° livello durante la vigenza del CCNL. Su questo punto le parti si riaggranderanno a tre mesi dalla scadenza del CCNL per effettuare il monitoraggio dell'andamento della contrattazione integrativa e definire le modalità dell'erogazione dell'elemento perequativo, che verrà previsto con erogazioni mensili per i successivi 48 mesi e con decorrenza dal 1.1.2019.
- Sono state inoltre introdotte forme di assunzione, esclusivamente per i panifici artigianali, finalizzate a favorire l'occupazione stabile a tempo indeterminato, per i lavoratori di "**primo ingresso**" privi di esperienza professionale pregressa nella specifica mansione, altresì di "**reimpiego**" per lavoratori inoccupati o disoccupati da almeno 6 mesi.
- Per questi nuovi rapporti di lavoro è previsto un piano di formazione minimo di 60 ore nel primo biennio con la facoltà, da parte datoriale, di una riduzione salariale per i primi due anni: del 30% per i primi 12 mesi e del 20% fino al 24^mese. Importante il ruolo che è stato riconosciuto all'Ebipan (Ente bilaterale di settore) in questa occasione, quello di monitorare l'andamento dell'utilizzo di tale strumento e contemporaneamente di vigilare sui piani formativi che obbligatoriamente dovranno essere inviati dalle imprese a livello nazionale o articolazioni territoriali.

Dopo diversi mesi, dopo presidi, volantaggi e scioperi che hanno animato questa difficile trattativa, l'equilibrio trovato tra le parti è per noi un risultato importante, in linea con il modello contrattuale promosso unitariamente da CGIL, CISL e UIL.

Abbiamo fronteggiato, non senza difficoltà, il tentativo delle nostre controparti di proporre un modello contrattuale che più volte abbiamo definito irricevibile e oggetto di un conflitto tra le parti proseguito per l'intera durata della trattativa. Ci sembra questo un punto da valorizzare, insieme ai contenuti normativi ed economici del rinnovo, nelle assemblee che verranno tenute nelle prossime settimane con i lavoratori e le lavoratrici del settore.